

GABRIELE BASILICO LE MIE CITTÀ

PALAZZO REALE ^{13 OTT} ^{7 GEN 24} TRIENNALE MILANO ^{13 OTT} ^{11 FEB 24}

Una mostra

PALAZZO REALE



Palazzo Reale member of
European Royal residences

Technical sponsor
UniFor

Lighting partner
Viabizzuno

Con il sostegno di
COOP RINASCENTE

Triennale
Milano
1923-2023

Exhibition main partner
BNP PARIBAS

BNL
BNP PARIBAS

Exhibition partner
YARD REAS

Institutional partners
LAVALLA GROUP

Salone
del Mobile,
Milano

Technical partner
ATM

Electa

In collaborazione con

Archivo
Gabriele Basilico



GABRIELE BASILICO LE MIE CITTÀ

**13 OTT 2023–11 FEB 2024
PALAZZO REALE
13 OTT 2023–7 GEN 2024
TRIENNALE MILANO**

Comunicato stampa

Scheda tecnica

Testi istituzionali

Giuseppe Sala

Tommaso Sacchi

Domenico Piraina

Stefano Boeri

Testi dei curatori

Filippo Maggia

Matteo Balduzzi

Note sull'allestimento

Palazzo Reale

Triennale di Milano

Colophon

Scheda Catalogo

Selezione immagini comunicazione

GABRIELE BASILICO LE MIE CITTÀ

13 OTT 2023–11 FEB 2024
PALAZZO REALE
13 OTT 2023–7 GEN 2024
TRIENNALE MILANO

COMUNICATO STAMPA

A dieci anni dalla scomparsa, Milano dedica a **Gabriele Basilico** (1944-2013) un'ampia mostra che si articola in due sedi espositive – **Palazzo Reale** e **Triennale Milano** – e rappresenta il primo grande omaggio che la città in cui Basilico è nato e ha vissuto rivolge al fotografo e a quel suo sguardo cosmopolita, capace appunto di ascoltare il cuore di tutte le città. L'esposizione propone complessivamente **circa 500 opere**, partendo dall'attraversamento di Milano, in Triennale, per guardare e arrivare al Mondo, a Palazzo Reale.

La mostra **Gabriele Basilico. Le mie città**, che apre al pubblico il 13 ottobre 2023, è promossa e prodotta da **Comune di Milano-Cultura, Palazzo Reale** e **Triennale Milano**, insieme a **Electa** e realizzata con la collaborazione scientifica dell'**Archivio Gabriele Basilico**. A Palazzo Reale la mostra è curata da **Giovanna Calvenzi** e **Filippo Maggia** e presenta una selezione dei lavori sulle grandi committenze internazionali di Basilico; in Triennale, dove la curatela è affidata a **Giovanna Calvenzi** e **Matteo Balduzzi**, viene esposta un'ampia selezione di immagini di Milano e delle sue periferie.

La mostra in Triennale Milano

“Negli anni Milano è diventata per me come un porto di mare, un luogo privato dal quale partire per altri mari, per altre città, per poi ritornare e quindi ripartire”: così Gabriele Basilico racconta il rapporto con la sua città, che attraverso **13 serie fotografiche** e **centinaia di opere**, di cui 180 fotografie a parete e un'ampia selezione di immagini d'archivio in teca, viene approfondito in Triennale Milano, istituzione cui il fotografo è sempre stato molto legato.

L'esposizione, realizzata in collaborazione con il **Museo di Fotografia Contemporanea**, presenta per la prima volta in modo organico e completo il lavoro di documentazione che Basilico ha realizzato sulla propria città nel corso di quasi 40 anni, raccontando l'architettura, il tessuto edilizio, i monumenti, lo sviluppo urbano e le trasformazioni di **Milano** e della **sua area metropolitana**. Più di ogni altra città, Milano ha offerto a Basilico la possibilità di sperimentare, di intraprendere ricerche con ampiezza di temi, tempo a disposizione, capacità di movimento.

Le 13 serie esposte, che occupano lo spazio della Galleria di Triennale in un allestimento ideato e realizzato da Francesco Librizzi Studio, ripercorrono la carriera di Basilico dagli esordi, inevitabilmente immersi nel clima del reportage sociale, fino agli ultimi e più spettacolari lavori, in una traiettoria che descrive per frammenti la trasformazione di Milano. Un percorso che include il racconto delle periferie milanesi degli anni Settanta, la celebre inchiesta dedicata alle fabbriche (“Milano Ritratti di Fabbriche”, 1978-1980), l'indagine sulle architetture del modernismo milanese (1985), il progetto sulla città di notte realizzato per l'AEM (1989), i lavori per la costruzione del quartiere Porta Nuova (dal 2004 al 2012), il restauro del tetto del Duomo (2012). Vengono inoltre esposti tre nuclei di opere conservate presso il Museo di Fotografia Contemporanea, che ha contribuito alla curatela scientifica della mostra in Triennale, e che provengono dai progetti “Archivio dello spazio” (Sesto San Giovanni, 1992-1993), “Milano senza confini” (1998) e “Paesaggio prossimo” (2006-2007). Saranno inoltre presenti in mostra due video con materiali d'archivio e contenuti inediti.

Una mostra

PALAZZO REALE



Palazzo Reale member of
European Royal residences

Technical sponsor
UniFor

Lighting partner
Viabizzuno

Con il sostegno di
COOP RINASCENTE

Triennale
Milano
1923–2023

Exhibition main partner
BNP PARIBAS

BNL
BNP PARIBAS

Exhibition partner
YARD REAS

Institutional partners
LAVALLA GROUP

Salone
del Mobile
Milano

Technical partner
ACTM

Electa

In collaborazione con

Archivio
Gabriele Basilico

MUSEO FOTOGRAFIA
CONTEMPORANEA

La mostra a Palazzo Reale

Circa **200 le opere a Palazzo Reale**, una ricca selezione dall'Archivio Basilico tra i più importanti lavori dell'artista nel corso della carriera, realizzati in occasione di eventi internazionali nei quali è stato spesso l'unico autore italiano presente. Lo spazio del **Lucernario** sarà occupato da "**Sezioni del paesaggio italiano**", un'indagine seminale sulla trasformazione del paesaggio nazionale realizzata per la VI Biennale di architettura di Venezia del 1996, in collaborazione con Stefano Boeri (**96 stampe** 30x40 cm). Lo studio si sviluppa lungo sei sezioni del territorio, da nord a sud dell'Italia, idealmente corrispondenti a circa 50 km ognuna, che uniscono un'area urbana consolidata a una zona suburbana densamente popolata. Una sorta di anticamera alle città del mondo che rappresenta un passaggio fondamentale nell'opera di Basilico, esercizio documentaristico che permette al fotografo milanese di sperimentare un linguaggio che troviamo poi compiuto nelle fotografie delle metropoli del mondo.

Nella **Sala delle Cariatidi** saranno invece esposte **100 fotografie** di oltre **40 città** realizzate in occasione di prestigiosi incarichi internazionali, fra cui Shanghai, Rio de Janeiro, San Francisco, Mosca, Londra, Parigi, Istanbul, Tel Aviv, Boston, Liverpool, Roma, Berlino, Lisbona, Valencia, Gerusalemme, Beirut, Amman, Montecarlo, Hong Kong e altre ancora. Città e metropoli del mondo che compongono una foresta di visioni che lo spettatore scopre come fosse perduto dentro un film, dove ogni fotogramma è simile eppure diverso.

Ordinare gli spazi di luoghi affollati non solo dalle architetture urbane ma anche da tutti quei segni che specificano la natura e l'appartenenza di un luogo a un determinato contesto sociale e culturale, scegliendo una prospettiva frontale oppure verticale, privilegiando la veduta panoramica o sezionando un pezzo di città come fosse uno studio anatomico: la pratica fotografica di Basilico è sempre la somma di un'esperienza, di un insieme di informazioni che il fotografo ha raccolto e trasformato in immagini.

L'allestimento, progettato da Umberto Zanetti, ZDA Zanetti Design Architettura, con la sponsorizzazione tecnica di UniFor per gli allestimenti e di Viabizzuno per l'impianto illuminotecnico, è pensato come un tracciato urbano, un labirinto di vie e piazze dove lo spettatore incontrerà le fotografie di Basilico allestite su pannelli come fossero i muri delle strade delle città.

Il catalogo della mostra e il podcast

La mostra è accompagnata da un **doppio catalogo** in un'unica confezione, pubblicato da **Electa** e disegnato dallo studio Tomo Tomo, che propone una narrazione sentimentale fatta di immagini, testi, incontri, ricordi restituiti da una ricca antologia (con testi di Marc Augé, Gabriele Basilico, Marco Belpoliti, Carlo Bertelli, Stefano Boeri, Michele De Lucchi, Luca Doninelli, Vittorio Gregotti, Fulvio Irace, Massimo Minini, Franco Ottolenghi, Sandra Phillips, Aldo Rossi, Gianni Siviero, Roberta Valtorta). Sarà inoltre disponibile un **podcast** prodotto da Triennale Milano e scritto e realizzato da Gianni Biondillo che permetterà di approfondire la figura e l'opera di Gabriele Basilico.

Una mostra

PALAZZOREALE



Palazzo Reale member of
European Royal residences

Technical sponsor
UniFor

Lighting partner
Viabizzuno

Con il sostegno di
COOP RINASCENTE

Triennale
Milano
1923-2023

Exhibition main partner
BNP PARIBAS

BNL
BNP PARIBAS

Exhibition partner
YARD REAS

Institutional partners
LAVAZZA
GROUP

Salone
del Mobile
Milano

Technical partner
ACTM
SPECIALIZAZIONE ANELLI SPA

Electa

In collaborazione con

Archivio
Gabriele Basilico

MUSEO FOTOGRAFIA
CONTEMPORANEA

Gabriele Basilico (Milano, 1944-2013). Dopo la laurea in architettura (1973), si dedica alla fotografia. La forma e l'identità delle città e i mutamenti in atto nel paesaggio urbano sono i suoi ambiti di ricerca privilegiati. "Milano. Ritratti di fabbriche" (1978-80) è il primo lavoro dedicato alle periferie industriali. Nel 1984 partecipa alla Mission Photographique de la DATAR, voluta dal governo francese, e documenta le coste del nord della Francia. Nel 1991 lavora a Beirut, dove tornerà nel 2003, 2008, 2011. Ha realizzato moltissimi lavori di documentazione di città in Italia e all'estero, e un ampio numero di mostre e di libri. Considerato un indiscusso maestro della fotografia contemporanea, ha esposto in molti Paesi e ricevuto numerosi premi e riconoscimenti. Ha inoltre intrecciato il suo instancabile interesse per le trasformazioni del paesaggio urbano con attività seminariali, lezioni, conferenze, e riflessioni scritte. www.archiviogabrielebasilico.it

Uffici stampa:

Comune di Milano

Elena Conenna
 elenamaria.conenna@comune.milano.it

Electa

Ilaria Maggi
 ilaria.maggi@electa.it

responsabile comunicazione
 Monica Brognoli
 monica.brognoli@electa.it

Triennale Milano

Micol Biassoni
 T. +39 345 1673267
 press@triennale.org
 Elettra Zadra
 T. +39 335 5929854
 elettra.zadra@elettrapr.it
 Ludovica Solfanelli
 T. +39 388 05 28231
 ludovica.solfanelli@elettrapr.it

Una mostra

PALAZZO REALE



Palazzo Reale member of
 European Royal residences

Technical sponsor
UniFor

Lighting partner
Viabizzuno

Con il sostegno di
COOP
RINASCENTE

Triennale Milano 1923-2023

Exhibition main partner
BNP PARIBAS

BNL BNP PARIBAS

Exhibition partner
YARD REAS

Institutional partners
LAVAZZA GROUP

Salone del Mobile, Milano

Technical partner
ATM
 GRUPPO TRASPORTI ANELI S.p.A.

Electa

In collaborazione con

Archivio Gabriele Basilico



GABRIELE BASILICO LE MIE CITTÀ

13 OTT 2023–11 FEB 2024
PALAZZO REALE
13 OTT 2023–7 GEN 2024
TRIENNALE MILANO



Titolo

Gabriele Basilico. Le mie città

A cura di

Palazzo Reale
Giovanna Calvenzi e Filippo Maggia
Triennale Milano
Giovanna Calvenzi e Matteo Balduzzi

Sedi

Palazzo Reale, Piazza del Duomo 12, Milano
Triennale Milano, Viale Alemagna 6, Milano

Date

Palazzo Reale
13 ottobre 2023 – 11 febbraio 2024
Triennale Milano
13 ottobre 2023 – 7 gennaio 2024

Una mostra

Comune di Milano-Cultura
Palazzo Reale
Triennale Milano
Electa

In collaborazione con

Archivio Gabriele Basilico

Progettazione dell'allestimento

Palazzo Reale
Umberto Zanetti, ZDA Zanetti Design Architettura
Triennale Milano
Francesco Librizzi Studio

Immagine coordinata

Tomo Tomo

A Palazzo Reale

sponsor tecnico

Unifor

lighting partner

Viabizzuno

con il sostegno di

Coop e La Rinascente

In Triennale Milano
in collaborazione con
Museo di Fotografia Contemporanea

Sponsor

Institutional Partner
Lavazza Group e Salone del Mobile.Milano

Institutional Technical Partner
ATM

Main Partner
BNL BNP Paribas

Partner
Yard Reaas

Catalogo
Electa

Progetto grafico
Tomo Tomo

Orari
Palazzo Reale
lunedì chiuso
martedì, mercoledì, venerdì, sabato, domenica: 10-19.30
giovedì: 10-22.30
ultimo ingresso un'ora prima della chiusura della mostra

Triennale in arrivo
lunedì chiuso
martedì-domenica: 11-20
ultimo ingresso ore 19

Biglietti a Palazzo Reale

Intero open: euro 17
biglietti a data libera, audioguida scaricabile da QRcode

Intero: euro 15, audioguida scaricabile da QRcode

Ridotto: euro 13
audioguida scaricabile da QRcode (gruppi, visitatori dai 6 ai 26 anni e oltre i 65 anni, soci Touring Club Italiano e soci FAI con tessera; titolari e Dipendenti Rinascente previa esibizione della carta in biglietteria; soci Coop, previa esibizione della tessera socio e dei dipendenti previa esibizione del badge aziendale; possessori di biglietti aderenti all'iniziativa Lunedì Musei (Poldi Pezzoli / Museo Teatrale alla Scala); militari, forze dell'ordine non in servizio, insegnanti;

Ridotto speciale: euro 10

audioguida scaricabile da QRcode studenti (età massima 25 anni);
tesserati abbonamento Card Musei Lombardia Milano; Soci Orticola con
tessera valida per l'anno in corso disabili con validità inferiore al 100%;
visitatori in possesso del biglietto della mostra Gabriele Basilico in Milano)

Ridotto speciale: euro 6

audioguida scaricabile da QRcode gruppi di studenti delle scolaresche
di ogni ordine e grado, gruppi organizzati direttamente dal FAI e gruppi
organizzati direttamente dal TCI Touring Club (ai quali non si deve
applicare il diritto fisso di prevendita), giornalisti con tessera OdG con
bollino dell'anno in corso, dipendenti del Comune di Milano con badge
nominale (un solo eventuale ospite al seguito paga 12 euro), volontari
del Servizio Civile operanti presso il Comune di Milano
(previa esibizione del tesserino di identificazione)

Biglietto famiglia

(2 adulti + 2 bambini o 1 adulto + 3 bambini al prezzo cadauno di € 8,00 +
€ 2,00 di prevendita)

Omaggio:

disabili, minori di 6 anni, guide turistiche abilitate con tesserino
di riconoscimento, un accompagnatore per ogni gruppo, due
accompagnatori per ogni gruppo scolastico, un accompagnatore per
disabile che presenti necessita, un accompagnatore e una guida per
ogni gruppo Touring Club e FAI, giornalisti accreditati dall'Ufficio Stampa
del Comune e della Mostra, dipendenti della Soprintendenza ai Beni
Paesaggistici e Architettonici di Milano, tesserati ICOM, dipendenti
dell'Area Polo Mostre di Palazzo Reale (previa esibizione di tessera
nominativa), componenti commissione vigilanza e vigili del fuoco
(previa esibizione di tessera non nominativa, possessori coupon omaggio)

Diritti di prenotazione e prevendita

gruppi e singoli 2 euro per persona
scolaresche 1 euro per persona

Prenotazioni

rete prevendita www.ticketone.it

Prenotazioni Gruppi e Scuole:

scuolegruppiescuole@tosc.it
+39 02-33020022 (attivo Lun-Ven 9.30-18.00)

Biglietti in Triennale Milano

intero: 12€

Ridotto: 10 €

under 30/over 65/ convenzione con Palazzo Reale

Ridotto speciale: 6€

studenti e persone con disabilità

Omaggio

bimbi under 6, giornalista, guida turistica, ICOM, M-ID Card,
Abbonamento Musei Lombardia, Accompagnatore gruppi scolastici,
Accompagnatore visitatori con disabilità

Uffici stampa

Electa

Ilaria Maggi

ilaria.maggi@electa.it

t +39 3487757640

responsabile comunicazione

Monica Brognoli

monica.brognoli@electa.it

Comune di Milano

Elena Conenna

elenamaria.conenna@comune.milano.it

Triennale Milano

Micol Biassoni

T. +39 345 1673267

press@triennale.org

Elettra Zadra

T. +39 335 5929854

elettra.zadra@elettrapr.it

Ludovica Solfanelli

T. +39 388 05 28231

ludovica.solfanelli@elettrapr.it

Siti internet

www.palazzorealemilano.it

www.triennale.org

Instagram, x, facebook

#basilicomilano

GABRIELE BASILICO LE MIE CITTÀ

13 OTT 2023–11 FEB 2024
PALAZZO REALE
13 OTT 2023–7 GEN 2024
TRIENNALE MILANO

Gabriele Basilico è un grande della fotografia contemporanea e Milano, sua città natale, a dieci anni dalla scomparsa, ha deciso di dedicargli un tributo particolare con questa ambiziosa mostra realizzata da Palazzo Reale e da Triennale Milano. Le oltre 500 opere esposte nelle due sedi rappresentano un'occasione unica per conoscere a fondo l'opera di questo fotografo milanese che ha scelto di concentrare la propria ricerca artistica sul paesaggio urbano e le sue trasformazioni.

Negli spazi della Triennale, istituzione a cui il fotografo è sempre stato molto legato, viene presentato il frutto del suo lavoro pluridecennale su Milano. L'opera di Basilico restituisce un'immagine profonda, autentica del capoluogo lombardo e della sua evoluzione. Le foto di Milano, a partire da quelle della serie "Ritratti di fabbriche", sono altrettante rappresentazioni di un'identità cittadina che, nonostante le profonde trasformazioni di questi decenni, continua a vivere nello spirito della nostra comunità; sono immagini che danno sostanza e concretezza a una memoria collettiva che ancora oggi permea di sé Milano. La ricerca di Basilico non si è fermata però alla città a cui è stato legato per tutta la vita, ma si è estesa negli anni allo studio delle realtà urbane di tutto il mondo. Le opere esposte a Palazzo Reale offrono di questo lavoro una panoramica davvero esaustiva, che documenta l'impegno di Basilico nelle più importanti metropoli del pianeta: Parigi, Shanghai, Rio de Janeiro, San Francisco, Mosca, Londra, Parigi, Istanbul, Tel Aviv, Boston, Liverpool, Roma, Berlino, Lisbona, Valencia, Gerusalemme, Beirut, Amman, Monte Carlo, Hong Kong e altre ancora.

Le foto in bianco e nero di Basilico, evocative, asciutte ed essenziali, colgono in modo magistrale l'essenza del paesaggio urbano; sono documenti che testimoniano il ruolo della città come luogo del divenire, dove emergono con più forza le tendenze e le contraddizioni del mondo contemporaneo.

Questa bella esposizione, che trae ulteriore valore dalla sinergia messa in campo da due grandi realtà come Palazzo Reale e Triennale Milano, è espressione del grande fermento culturale che attraversa Milano e che la rende un polo di arte e cultura tra i più attrattivi d'Italia e d'Europa.

Giuseppe Sala
Sindaco di Milano

È con grande orgoglio che Palazzo Reale è lieto di presentare una mostra imperdibile che esplora l'opera del noto fotografo milanese Gabriele Basilico, in occasione del decimo anniversario della sua scomparsa. Questa straordinaria esposizione offre un'esperienza unica che guida lo spettatore attraverso un affascinante viaggio tra diverse terre e culture globali.

Le immagini raccolte nella mostra "Gabriele Basilico. Le mie città" regalano uno sguardo autentico sulla diversità e la magnificenza del nostro mondo, catturando con sensibilità e precisione l'essenza dei luoghi e delle persone. Le fotografie abbracciano una vasta gamma di temi, dall'incanto poetico dei paesaggi italiani alla maestosità delle metropoli internazionali allo sguardo profondo sulle archeologie industriali. Grazie alla capacità – davvero unica – di Basilico di osservare il mondo, queste immagini vanno oltre la superficie visibile, narrando storie coinvolgenti.

L'esposizione è articolata in due importanti sedi: Triennale Milano, dove vengono esplorate le architetture, lo sviluppo urbano e le trasformazioni della città, e Palazzo Reale. Qui, l'apertura della mostra è scandita dalle Sezioni del paesaggio italiano, le quali rivelano l'evoluzione del nostro territorio nel corso degli anni. Nella Sala delle Cariatidi si svela invece una selezione di opere create per prestigiosi incarichi internazionali: memorabili scatti di porti europei e di città come Beirut, Berlino, Istanbul, San Francisco e Mosca. Queste fotografie testimoniano la formidabile abilità di Basilico nel catturare l'essenza delle metropoli e delle loro architetture.

La mostra è, dunque, un invito a scoprire il mondo attraverso gli occhi di un artista eccezionale, un viaggio nella bellezza e nella complessità del nostro pianeta, ma anche un omaggio al talento e alla visione artistica di Gabriele Basilico. Vi aspettiamo numerosi per condividere questa grandiosa esperienza e per onorare la memoria di un maestro della fotografia che ha lasciato un'impronta indelebile nei cuori di tutti coloro che amano l'arte e l'essenza stessa della vita.

Tommaso Sacchi

Assessore alla Cultura, Comune di Milano

“D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie,
ma la risposta che dà a una tua domanda.”
(Italo Calvino)

Il progetto culturale che abbiamo voluto dedicare a Gabriele Basilico in occasione del decennale della sua scomparsa è una proposta che definirei necessaria perché è necessaria la conoscenza del lavoro del grande fotografo milanese per chiunque intenda riflettere sulle trasformazioni che hanno coinvolto gli spazi urbani negli ultimi cinquant'anni, soprattutto le nuove generazioni e in particolare quelle che, diventando classe dirigente, avranno l'onore e l'onere di intervenire sui tessuti urbani.

L'importanza della fotografia di Basilico è sottolineata dall'unione di intenti che ha mosso due prestigiose istituzioni culturali milanesi, come Palazzo Reale e Triennale Milano, a progettare insieme questa mostra che ha tutte le caratteristiche per porsi come un riferimento irrinunciabile per l'opera di Basilico, il suo significato e la sua influenza non solo sulla fotografia contemporanea ma su diverse discipline che hanno storicamente puntato la propria sonda di perlustrazione sul concetto di città, quei “grovigli intricatissimi di segni”, per dirla calvinianamente: economia, politica, architettura, urbanistica, sociologia, antropologia...

Gabriele Basilico – il Maestro metodico e paziente “misuratore di spazi”, narratore e interprete dei testi chiamati città, dotato e di uno sguardo “scientifico” da entomologo e da un animo poetico con i quali sapeva narrare la bellezza e la mediocrità; che riusciva, mosso da un sentimento prossimo alla pietas romana, a dare dignità anche alle situazioni di scarto, di abbandono, di incuria, di marginalità, a non dimenticare mai che dietro le tracce materiali vi è stato un essere umano a rivolgere il suo cuore pensante alla “città media”, ad avere, in definitiva, un approccio umano e umanistico al reale – è stato sempre un nostro generoso e intelligente compagno di viaggio in tantissimi progetti: dalle fotografie esposte nel 1980 alla mostra sugli anni trenta, alla sua prima mostra pubblica dedicata alle fabbriche milanesi svoltasi al Padiglione d'Arte Contemporanea nel 1983, al reportage sul festival del Parco Lambro del 1976 esposto nell'ampia rassegna che dedicammo nel 2012 agli anni settanta, ai lavori su Roma esposti nel progetto “Italia Inside Out” del 2015. Sono queste soltanto alcune delle numerose presenze di Basilico che hanno arricchito i nostri palinsesti culturali.

Con il trascorrere del tempo sarà sempre più chiara l'importanza dell'analisi condotta da Basilico perché senza di essa ci sarebbe pressoché preclusa la conoscenza del continuum storico dei passaggi delle città da una condizione moderna a una postmoderna e, con loro, una parte significativa della nostra stessa esistenza, perché, come Shakespeare fa dire al tribuno Sicinio Venuto nel Coriolano “Cosa è la città se non il popolo?”, in ciò connettendo indissolubilmente il concetto di urbs, le strutture materiali, con quello di civitas, i cittadini e le loro istituzioni.

D'altronde, come affermava Max Weber, la realtà esiste solo se viene raccontata e Basilico, da grande Maestro, ha avuto la capacità di vedere la realtà con occhi speciali, mettendoci sentimento, empatia, progettualità, elementi che hanno formato una narrazione che ci coinvolge e stupisce.

Domenico Piraina
Direttore Palazzo Reale

Gabriele mi manca, ci manca tantissimo. Avrei voluto vederlo guardare, oggi, questa nostra Milano.

La Milano esplosa con l'Expo del 2015, con la sua frenetica energia immobiliare, il traffico indecente e l'arrivo delle grandi multinazionali del mondo digitale.

La nuova Milano delle settimane della cultura e dei concerti, percorsa dalle onde emotive dei social media e dall'orgoglio di una capitale europea.

La Milano delle nuove povertà, dei caseggiati pubblici abbandonati, delle migliaia di persone senza fissa dimora che dormono sotto i portici del centro.

La Milano meno grigia e più verde dei nuovi giardini e dei balconi fioriti, dei terrazzi e dei tetti vegetalizzati, della statua imbrattata di Vittorio Emanuele in piazza Duomo a gridare la disperazione dei ragazzi che non accettano l'indifferenza verso la tragedia ambientale.

La Milano del turismo di massa, dei dehors dappertutto, dei taxi che mancano e delle code in Montenapoleone.

La Milano dei vacanzieri da Airbnb al posto delle famiglie, delle scrivanie vuote negli open space degli uffici.

Avrei voluto seguire Gabriele e guardare con lui, attraverso i suoi occhi insieme delicati e implacabili, la Milano dei mesi terribili della pandemia; la Milano delle strade vuote, delle piazze vuote, delle facciate delle case a trattenere una folla di individui spersi; la Milano delle morti divenute sparizioni, la Milano senza più lutti ma solo perdite.

Decifrare con lui quei vuoti urbani e quelle facciate, così simili e così diversi da quelli da lui intercettati in anni di sopralluoghi e spostamenti con il banco ottico.

E poi sentire la voce pacata di Gabriele, alternata agli inconfondibili sbuffi nasali, commentare le sue foto sulla Milano della rinascita, su questa nostra Milano di questi nostri giorni dove regna la frenesia meccanica della ripartenza. Piena di macchine e di corpi in movimento anche perché incapace di fermarsi a pensare, a piangere i suoi morti, a sentire il peso del tempo perduto.

Avrei voluto parlare con Gabriele della malinconia inquieta di una città riscopertasi muscolare, di successo, eppure così fragile nello sforzo di rimuovere un dramma collettivo di dimensioni impreviste.

Gabriele non c'è più e le sue foto appartengono a un tempo diverso. Inutile cercare tra loro gli indizi di un futuro così lontano dalla ragionevolezza di una previsione, seppur in fondo così vicino (sono passati pochi anni) al loro attimo di scatto, al momento del loro ritratto urbano. Ma a ben guardare nel calco profondo e a volte buio della Milano di pietra, asfalto, cemento e vetro che Gabriele per quarant'anni ha magicamente raccontato, nei fili perfetti che solcano i suoi cieli in bianco e nero e soprattutto nei vuoti, nell'assenza dei corpi e dei gesti della vita quotidiana, la Milano fragile e frenetica di oggi ci appare come una possibilità, un sogno e insieme un incubo plausibile.

Un popolo di storie e di eventi che il film fotografico su Milano di Gabriele Basilico aveva già in qualche modo incorporato.

Come sanno fare solo i grandi artisti.

Stefano Boeri

Presidente Triennale Milano

Gabriele Basilico: svelare le città

Le “Sezioni del paesaggio italiano”, sei gruppi di sedici fotografie, costituiscono un progetto espositivo ideato e realizzato da Gabriele Basilico in collaborazione con l'architetto Stefano Boeri in occasione della VI Mostra Internazionale di Architettura – Biennale di Venezia del 1996. Una selezione di opere risultato dell'indagine di sei porzioni di territorio, da una città all'altra distanti fra loro circa 50 chilometri, da nord a sud dell'Italia. Una sorta di anticamera alle città del mondo che rappresenta un passaggio fondamentale nell'opera di Basilico, la moltiplicazione dello sguardo dove architettura e spazio urbano riescono a incontrarsi nonostante il disordine esponenzialmente aumenti verso le cinture esterne delle città, regolati e ricomposti dal fotografo nelle forme come nei volumi, nei dettagli come nel loro insieme caotico. Esercizio documentaristico che permette a Basilico di sperimentare un linguaggio che troviamo poi compiuto nelle fotografie delle metropoli del mondo.

Shanghai, Rio de Janeiro, San Francisco, Mosca, Londra, Parigi, Istanbul, Tel Aviv, Boston, Liverpool, Roma, Berlino, Lisbona, Valencia, Gerusalemme, Beirut, Amman, Monte Carlo, Hong Kong e altre ancora, città e metropoli del mondo distribuite nella Sala delle Cariatidi in occasione della mostra a Palazzo Reale di Milano, a comporre una foresta di visioni, un dedalo di fotografie che lo spettatore scopre come fosse perduto dentro un film dove ogni fotogramma è simile eppure diverso. Le opere, allestite ad altezza d'uomo, accompagnano il visitatore nella rivelazione di un labirinto che nel suo insieme esprime l'ossessione di Basilico per le città, l'insistenza lucida e ragionata del suo sguardo sulle architetture, nobili come mediocri. Frutto di commesse istituzionali, incarichi professionali e indagini personali, le fotografie delle città di Basilico nascono da studi topografici sulle mappe, da lunghi e meticolosi sopralluoghi, dalla ricerca di punti di vista differenti, dalla necessità di leggere la luce, ogni volta diversa, ogni volta particolare, unica per ogni città. Ordinare gli spazi di luoghi affollati non solo dalle architetture urbane ma anche da tutti quei segni che specificano la natura e l'appartenenza di un luogo a un determinato contesto sociale e culturale, scegliendo una prospettiva frontale oppure verticale, privilegiando la veduta panoramica o sezionando un pezzo di città come fosse uno studio anatomico: la pratica fotografica di Basilico è sempre la somma di un'esperienza, di un insieme di informazioni che il fotografo ha raccolto, analizzato, studiato, fatte proprie e infine trasformate in immagini.

Filippo Maggia

La città mi investe e mi abita

La mostra Gabriele Basilico. Le mie città, nella sezione esposta in Triennale, presenta al pubblico, per la prima volta in modo organico e completo, il lavoro di documentazione che il fotografo milanese ha realizzato sulla propria città nel corso di quasi quarant'anni di attività. Si tratta di un'esperienza che, per intensità e durata, costituisce la spina dorsale della straordinaria ricerca realizzata da Basilico sulle città, europee prima e del mondo intero poi, in una dialettica capace di alimentare una ricerca incessante, di scoperta e riscoperta dei luoghi e, al contempo, di continua elaborazione dei linguaggi. "Posso vedere frammenti di Milano, della mia storia di Milano, in giro per l'Europa e, in senso opposto, quando torno da un'altra città, per analogia o per contrapposizione, ritrovo in Milano nuovi segni prima sconosciuti".

L'esposizione si struttura attraverso tredici serie – o campi d'indagine – che esprimono la sua progettualità nel rapportarsi con l'organismo urbano. Ognuna di esse comporta l'esplorazione di un tema preciso, più o meno circoscrivibile a livello topografico, un periodo prolungato di lavoro e la messa a punto di un'adeguata modalità di rappresentazione. "Milano è stata per me, fotograficamente parlando, un cantiere di sperimentazione", qui come in nessun luogo Basilico ha potuto lavorare con ampiezza di temi, tempo a disposizione, capacità di movimento. Si tratta non a caso dell'unico contesto in cui ha potuto e voluto operare anche in assenza di una committenza diretta, mosso da quel "mandato sociale che nessuno mi aveva mai dato" che ne ha caratterizzato l'intero operato.

Dal punto di vista cronologico, i campi d'indagine selezionati accompagnano la ricerca di Gabriele Basilico dagli esordi, inevitabilmente immersi nel clima del reportage sociale, fino agli ultimi e più spettacolari lavori, in una traiettoria che descrive per frammenti la sofferta e complessa trasformazione di Milano da città produttiva a hub della finanza internazionale. Tra questi, Milano. Ritratti di fabbriche, il progetto – "ambizioso e un po' ingenuo di fotografare tutta la città" attraverso gli edifici industriali in via di dismissione – che ha marcato una piena consapevolezza linguistica e ha costituito un punto di svolta nella sua carriera. "La città interrotta", situato in posizione baricentrica sia a livello temporale sia geografico, costituisce una sorta di manifesto del valore politico della fotografia documentaria: "Ammiro le parti belle e le parti misere del suo corpo, dai quartieri, alle case, ai muri, ai selciati. Ha una sua bellezza e una sua bruttezza, esterne, visibili, che sono incarnazione della sua storia". Infine, da autore ormai affermato a livello internazionale, il lungo incarico per la documentazione dei lavori per la trasformazione di "Porta Nuova", luogo simbolo delle potenzialità e delle contraddizioni di una città sempre più globale, concentrata e smaterializzata nello stesso tempo.

Dal punto di vista urbanistico, la Milano di Gabriele Basilico si rivela fin da subito più ampia e meno definibile rispetto all'immaginario consueto. "Ero attratto in modo particolare dalle zone di confine, dai margini delle città, dove le tipologie edilizie si confondono e dove si sviluppa e prende forma incessantemente una nuova estetica del paesaggio." Basilico si muove tra centro storico e periferia, esplorando i diversi sistemi che innervano l'area metropolitana, lavora più volte a Sesto San Giovanni e oltre i confini amministrativi, nelle Sezioni del paesaggio italiano, realizzato insieme a Stefano Boeri per la VI Mostra Internazionale di Architettura – Biennale di Venezia, si spinge verso Como, a misura dello sprawl che caratterizza la megalopoli padana. Così, anche le indagini sugli aspetti più monumentali e riconoscibili di Milano, tra cui "Dal tetto del Duomo" e "La città di notte", nella loro sospesa bellezza, si nutrono della tensione con il resto dell'organismo urbano, tra un'idea di città compatta, quasi ottocentesca, e una dimensione propriamente metropolitana tuttora irrisolta. Nel mezzo, il "corpo della città" spesso citato: l'edilizia densa – "tra ambizione, arroganza e forse ingenuità" – del boom economico o la monumentalità civile degli anni trenta: una città intermedia, in tutti i sensi, una città che lo forma e che, replicabile, Basilico impara a

ritrovare ovunque nel mondo. “Perché la città vera, la città che mi interessa raccontare, contiene questa mescolanza, tra eccellenza e mediocrità, tra centro e periferia, anche nella più recente ricomposizione dei ruoli.”

L'esposizione è realizzata in collaborazione con il Museo di Fotografia Contemporanea, che conserva in archivio un importante patrimonio di immagini di Gabriele Basilico, pari a oltre 1200 opere che datano dalla metà degli anni settanta ai primi anni duemila. Le serie presentate in mostra, Archivio dello spazio, Milano senza confini, Paesaggio prossimo, frutto della lunga stagione della committenza pubblica, sono anche testimonianza di una relazione che trascende le vicende puramente artistiche. Basilico, nelle vesti di intellettuale e uomo di cultura prima ancora che fotografo, ha infatti dimostrato un sostegno costante nei riguardi dell'istituzione, fin dai confronti con Roberta Valtorta che hanno portato all'avvio e allo sviluppo del progetto museale. Non meno profondo è il legame che Basilico ha avuto con Triennale, un edificio – il Palazzo dell'Arte di Muzio – di cui ha profondamente amato l'architettura e un luogo che ha sempre frequentato, come protagonista di un'innumerabile serie di esposizioni e conferenze, per incarichi professionali o da semplice visitatore. Anche queste sono tra le ragioni della mostra, un sentito omaggio e un doveroso riconoscimento da parte di due importanti istituzioni milanesi a dieci anni dalla scomparsa dell'artista.

Complessivamente, il lavoro di Gabriele Basilico su Milano costituisce un formidabile archivio, una sorta di passeggiata nel tempo e nello spazio in cui il rigore dello stile documentario si concilia con una forte componente emotiva e con una notevole libertà di movimento e di sguardo. Diversi punti di vista – frontali, incidentali, a volo d'uccello – e immagini diverse per formato, orientamento, bianco e nero o colore, descrivono ambiti urbani e architetture altrettanto eterogenee. Eppure, i percorsi, le insistenze e i ritorni, i pieni e i vuoti, risultano accomunati da una stessa attitudine, da quell'“amore senza mediazioni per la città, al di là della sua immagine, del suo valore estetico o dei suoi problemi sociali” che l'autore ritrova nell'opera di Alberto Savinio. È forse in questo respiro esistenziale, nel senso di libertà e di profonda empatia verso le cose – e, quindi, verso le persone che le hanno create e le vivono – la chiave per cui la fotografia così asciutta ed esatta di Basilico ha saputo diventare, da esperienza individuale legata agli ambiti specifici dell'architettura e del paesaggio, un patrimonio collettivo ormai universalmente riconosciuto.

Matteo Balduzzi

Uno spazio in uno spazio

Gli imponenti e raffinati spazi di Palazzo Reale con le loro straordinarie dimensioni e la ricchezza decorativa costituiscono una cornice suggestiva per una esposizione e al contempo, un vuoto che richiede necessariamente di essere interpretato, organizzato, attrezzato.

Per la mostra “Gabriele Basilico, le mie città”, il tema stesso della città ed il lavoro di ricerca che su di essa Gabriele ha portato avanti con passione e determinazione per tutta la sua vita professionale hanno suggerito e guidato fin dal principio le scelte.

Il percorso è immaginato come un tracciato fatto di strade, con assi principali e svolte, cortili e piazze, quinte, angoli.

È l'impronta di un tessuto urbano sovrapposto alla regolarità delle sale a condurre il visitatore.

Le quinte di questo disegno di città effimera sono una “macchina scenica” essenziale, modulare, industriale, un vero e proprio sistema espositivo in totale contrasto con la maestosità e raffinatezza di dettagli dell'involucro contenitore e che definisce con nettezza il disegno di uno spazio artificiale, uno spazio in uno spazio, senza raffronti.

Questi sono i punti fermi attorno ai quali, insieme ai curatori Giovanna Calvenzi e Filippo Maggia, ha preso coscienza e poi forma il progetto di uno spazio dove le tante, tantissime, città di Basilico fossero da scoprire lungo un percorso di immagini tortuoso, sorprendente e soprattutto libero, senza fili, senza programmi.

Il progetto di una architettura espositiva è risolto nelle sale del Lucernario e delle Cariatidi a Palazzo Reale nel confronto tra la micro-scala dell'allestimento e lo spazio monumentale dell'intorno, nella contrapposizione tra il gesto temporaneo e la permanenza della storia.

Nella sua realizzazione, il sistema di allestimento prodotto con Unifor è composto da una struttura portante a telai trapezoidali metallici a vista, verniciati e assemblati con una doppia serie di pannelli modulari in multistrato di pioppo lasciati al grezzo.

Il colore dei telai è il “rosso minio”, scelto dallo studio Tomo Tomo, che caratterizza la grafica di tutta la mostra e del libro rimandando a immagini industriali

I pannelli rivolti lungo assi di percorso sono posizionati in verticale, quelli nelle corti disegnano una superficie leggermente obliqua, sottolineando una situazione di un “esterno” e di un “interno”.

Le fotografie sono appoggiate su una mensola continua per dare all'esposizione una casualità e temporaneità quasi domestiche.

Anche il progetto illuminotecnico, sviluppato con Mario Nanni e Viabizzuno, si è ispirato alla città attraversata da cavi aerei, come tante volte nelle immagini di Gabriele, che disegnano tele leggere punteggiate dalla luminosità dei corpi illuminanti diretti sulle strade e sulle facciate.

Le pareti perimetrali, architettoniche e scultoree, rimangono appena percettibili, in penombra nel loro ruolo di confini storici e lasciando che l'attenzione sia attratta dalla nuova architettura e dalle opere.

Umberto Zanetti
ZDA Zanetti
Design Architettura

Gabriele Basilico. Le mie città

La mostra in Triennale presenta al pubblico il lavoro di Gabriele Basilico su Milano.

Il grande fotografo amava indagare lo spazio urbano avvicinandosi progressivamente al soggetto architettonico. La sua narrazione emergeva da una serie di inquadrature da punti di vista prossimi, in grado di restituire il senso dell'architettura e del contesto che la circondava.

I 13 progetti fotografici che compongono la mostra, ognuno dei quali costituisce una serie coerente di immagini su un brano della città, sono presentati al pubblico con la stessa logica.

L'osservatore attraversa gli spazi della mostra percorrendo l'intero paesaggio urbano generato dalle fotografie. La mostra è divisa in ambiti scanditi dalle linee strutturali dello spazio.

Esaltati da una colorazione scura che sottolinea il soffitto del Palazzo dell'Arte e prosegue a terra nei pilastri, alcuni dei quali creati ad hoc per la mostra, gli elementi strutturali staccano e isolano i campi bianchi che ospitano le immagini. Si genera così un gioco di prospettive e campi visivi, in cui il grande telaio nero inquadra progressivamente lo spazio, seguendo le inquadrature dell'autore sulla città. L'allestimento accompagna lo spettatore verso uno sguardo ravvicinato, che esalta la singola ripresa fotografica e al contempo apre la vista su una serie completa di immagini.

Come in un grande panottico, osservando dal grande spazio vuoto le fotografie disposte sulle pareti intorno, emerge un punto di vista condiviso: lo sguardo dell'autore, con il nostro, sull'intera città.

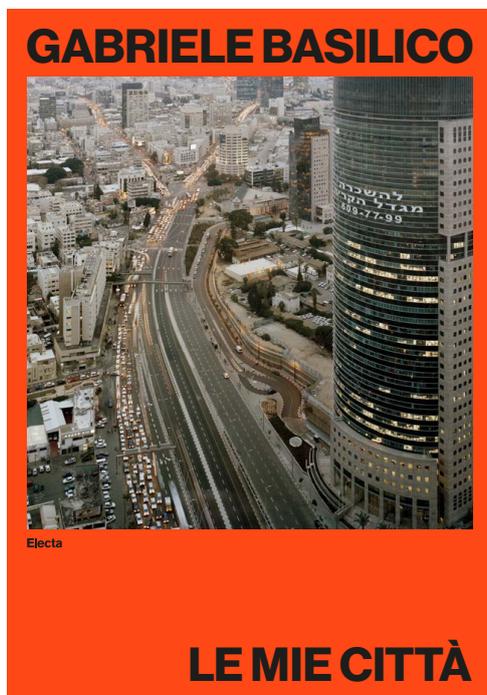
Brevi testi dei curatori accompagnano le immagini su un livello ulteriore, una linea narrativa che scorre parallelamente alla fotografia, emergendo dal piano verticale delle immagini grazie a un supporto tridimensionale color minio che contestualizza in senso cronologico e spaziale ogni singola serie. Basilico aveva generato un codice interpretativo del proprio lavoro, un modo di scrivere e leggere la città. Assecondare questa modalità è stata la linea guida per presentare il suo lavoro in questa nuova sintesi.

Se le opere dialogano tra loro presentando in modo completo quarant'anni di lavoro sulla città di Milano, due contributi video, in parte inediti - così come la biografia illustrata che accompagna i visitatori nella lunga intro alla mostra - contribuiscono a mettere le opere esposte in relazione con la più ampia indagine sulle città dell'Europa e del mondo che fa di Gabriele Basilico uno dei maestri riconosciuti della fotografia documentaria.

Francesco Librizzi
Francesco Librizzi Studio

GABRIELE BASILICO LE MIE CITTÀ

13 OTT 2023–11 FEB 2024
PALAZZO REALE
13 OTT 2023–7 GEN 2024
TRIENNALE MILANO



Gabriele Basilico Le mie città

editore	Electa
collana	cataloghi di mostra
pagine	416
illustrazioni	350 circa
formato	23 x 33 cm
prezzo	50 euro
in libreria	31 ottobre 2023
isbn	9788892824348

In occasione di *Gabriele Basilico. Le mie città*, la mostra che Milano dedica al suo fotografo d'eccezione nel decimo anniversario della sua prematura scomparsa, Electa pubblica un ricco catalogo che mira a restituire il suo sguardo cosmopolita, curioso verso gli orizzonti del mondo ma radicato nella sua città di nascita.

Il volume, progettato dallo studio Tomo Tomo, **si articola in due corpi libro, consentendo di affiancare nello sfoglio quattro pagine** (per una dimensione finale di 89x33cm) e riflette il duplice percorso espositivo che si dipana fra Palazzo Reale (dal 13 ottobre 2023 al 11 febbraio 2024) e Triennale Milano (dal 13 ottobre 2023 al 7 gennaio 2024). Il grande formato e le **oltre quattrocento pagine** custodiscono le numerose campagne fotografiche svolte da Basilico in giro per il mondo, accanto al costante lavoro dedicato a Milano, indagata tanto nelle periferie, così amate dal fotografo, quanto nei suoi luoghi centrali e più conosciuti. La molteplicità di luoghi che l'obiettivo fotografico di Basilico ha colto abita in questa pubblicazione che ricorre a una **particolare confezione** per regalare al lettore la possibilità di un viaggio visivo e geografico senza uguali.

Il rosso minio, scelto per la copertina, richiama il colore della vernice antiruggine impiegata in molti cantieri e allude all'interesse di Basilico per gli spazi urbani, per le fabbriche e i luoghi del lavoro operaio, che ha saputo immortalare come nessun'altro. Anche la sua voce tipografica riconduce al carattere più diffuso e pervasivo di tutti gli spazi urbani del globo, ovvero l'**Helvetica**, emblema del modernismo, ma ormai anche passepartout estetico della lingua densissima delle metropoli contemporanee.

Le fotografie sono accompagnate dai **testi curatoriali di Filippo Maggia e Matteo Balduzzi**, da due testi scritti per l'occasione da **Sandra S. Philips**, per la sezione dedicata a *Mondo* presentata a Palazzo Reale, e **Luca Doninelli** per *Milano*, esposta in Triennale, nonché da **un'antologia di testi fra i più significativi raccolti negli ultimi decenni intorno alla fotografia di Basilico**.

Proprio queste parole, rilette ora, insieme al corpus di fotografie proposte, lasciano risuonare nell'osservatore la poesia di una narrazione sentimentale che Basilico ha saputo tessere attraverso il proprio sguardo, ricercando, come egli stesso dice, "Milano in tutte le città del mondo".

Sommario volume

MILANO

- 6 “La città mi investe e mi abita” - Matteo Balduzzi
- 8 Gabriele Basilico. Immagini di Milano - Luca Doninelli
- 14 Milano
 - Ambiente urbano 1975-1980
 - Milano. Ritratti di fabbriche 1978-1980
 - Immagini del Novecento 1985
 - Milano di notte 1989
 - Archivio dello spazio 1992-1993
 - La città interrotta 1995-1996
 - Milano senza confini 1998
 - Paesaggio prossimo 2006-2007
 - Il mio domani 2010
 - Porta Nuova 2006-2012
 - Dal tetto del Duomo 2012
- 193 Antologia Milano
 - Lettera alla mia città - Gabriele Basilico
 - Lettera alla sua città - Massimo Minini
 - Milano e il vuoto - Marco Belpoliti
 - Architetture di strada - Fulvio Irace
 - Gabriele Basilico e Milano: un legame particolare - Roberta Valtorta

MONDO

- 216 Gabriele Basilico: svelare le città - Filippo Maggia
- 217 Gabriele Basilico Now - Sandra S. Phillips
- 222 Mondo
- 385 Antologia Mondo
 - Architetture di luce e ombra - Carlo Bertelli
 - Per un “atlante eclettico” del territorio italiano - Stefano Boeri
 - La forma della città - Luca Doninelli
 - Per Gabriele - Franco Ottolenghi
 - Come architetto, la pittura... - Vittorio Gregotti
 - Lettera - Amos Gitai
 - Gabriele Basilico - Michele De Lucchi
 - Basilico: un fotografo della città e del tempo - Marc Augé

GABRIELE BASILICO LE MIE CITTÀ

13 OTT 2023–11 FEB 2024
PALAZZO REALE
13 OTT 2023–7 GEN 2024
TRIENNALE MILANO



Sindaco
Giuseppe Sala

Assessore alla Cultura
Tommaso Sacchi

Direttore Cultura
Marco Edoardo Minoja

Ufficio stampa
Elena Conenna

PALAZZO REALE

Direttore
Domenico Piraina

Coordinamento mostra
Vittoria Marsala

**Responsabile
Organizzazione
e Amministrazione**
Giovanni Bernardi

**Responsabile
Valorizzazione
e Promozione**
Simone Percacciolo

Conservatore
Diego Sileo

Organizzazione
Luisella Angiari
Ciro Bertini
Luisa D'Elia
Cinzia Ercoli
Bianca Girardi
Christina Schenk
Giulia Sonnante
Roberta Ziglioli

**Responsabile Ufficio
Tecnico**
Annalisa Santaniello

Ufficio Tecnico
Stefano Calvi
Alessandro Gironi
Giuseppe Marazia
Claudio Midollo
Lorenzo Monorchio
Andrea Passoni
Gabriella Riontino
Silvia Segala
Roberto Solarino

Amministrazione
Luisa Barchielli
Roberta Crucitti
Laura Piermattei
Sonia Santagostino

Coordinamento Eventi
Filomena Della Torre
Silvana Rezzani

**Responsabile
Comunicazione
e Promozione**
Francesca La Placa

**Comunicazione
e Promozione**
Ilaria Gozzi
Claudio Pagliarin
Graziella Perini

Assistenza Operativa
Franca Serrettiello
Rita Trino

Servizio Civile Nazionale
Simona Aiello
Alessia Guzzi

Greta Praolini
Simona Vitucci

Stage curriculare
Marta Casuccio
Sara Conte

Servizio Custodia
Corpo di guardia
Palazzo Reale

Si ringrazia
Massimiliano Greggio
Andrea Mollica

Palazzo Reale



**FONDAZIONE
LA TRIENNALE
DI MILANO**

Presidente
Stefano Boeri

**Consiglio
d'Amministrazione**
Giulietta Bergamaschi
Stefano Boeri
Stefano Bordone
Regina De Albertis
Alda De Rose
Sara Goldschmied
Claudio Luti
Elena Vasco,
Vicepresidente

Direttrice Generale
Carla Morogallo

**Collegio dei revisori
dei conti**
Fabio Cantale,
Presidente
Pamela Palmi
Antonio Liberato
Tuscano

**TRIENNALE DI MILANO
SERVIZI SRL**

Presidente
Erica Corti

**Consiglio
d'Amministrazione**
Antonio Calbi
Erica Corti
Carla Morogallo,
Amministratrice delegata

Organo di controllo
Adriano Benazzi

**FONDAZIONE CRT
TEATRO DELL'ARTE**

Presidente
Paola Dubini

**Consiglio
d'Amministrazione**
Giovanni Agosti
Erica Corti
Paola Dubini
Piergaetano Marchetti
Silvio Santini

Direttrice Generale
Carla Morogallo

Direttore Artistico
Umberto Angelini

Organo di controllo
Barbara Premoli

**COMITATO
SCIENTIFICO**

**Teatro, danza,
performance, musica**
Umberto Angelini
(Direttore artistico
Triennale Milano Teatro)

**Architettura, rigenerazione
urbana, città**
Nina Bassoli

**Fotografia, cinema,
new media**
Lorenza Bravetta

**Arte contemporanea, Public
Program**
Damiano Gulli

Design, moda, artigianato
Marco Sammiceli
(Direttore Museo
del Design Italiano)

Electa

Presidente
Enrico Selva Coddè

Amministratrice delegata
Rosanna Cappelli

Responsabile mostre
Roberto Cassetta

**Direttore pianificazione
e controllo**
Paolo Montanari

Direttore amministrativo
Andrea Colli

Coordinamento mostra
Ludovica Vigevano

Marketing ed eventi
Aurora Portesio

**Responsabile
comunicazione**
Monica Brognoli

Ufficio Stampa
Ilaria Maggi

Digital e social media
Stefano Bonomelli

Responsabile editoriale
Marco Vianello

Marketing editoriale
Veronica Cassini

Responsabile bookshop
Laura Baini

Ufficio bookshop
Chiara Circolani
Carla Ingicco
Antonella Tozzi

**GABRIELE BASILICO
LE MIE CITTÀ**

Palazzo Reale

a cura di
Giovanna Calvenzi
Filippo Maggia

con la collaborazione di
Archivio
Gabriele Basilico

*Immagine coordinata
e grafica*
Tomo Tomo

Progetto di allestimento
ZDA Zanetti Design
Architettura

Allestimento
UniFor

Progetto illuminotecnico
Viabizzuno

*Condition report
in mostra*
Ilaria Bianca Perticucci
– Lab ReBA, Fondazione
Scuola Beato Angelico.

Trasporti
Fercam

Assicurazioni
Aon

Biglietteria e prevendite
Ticketone

*Supporto tecnico
e stampa grafica*
Krea allestimenti, Cantù

Technical Sponsor
UniFor

Lighting Partner
Viabizzuno

**GABRIELE BASILICO
LE MIE CITTÀ**

Triennale Milano

a cura di
Giovanna Calvenzi
Matteo Balduzzi

con la collaborazione di
Archivio Gabriele
Basilico
MUFOCO
Museo di Fotografia
Contemporanea

*Immagine coordinata
e grafica*
Tomo Tomo

Progetto di allestimento
Francesco Librizzi

Trasporti
Butterfly Transport

Assicurazioni
Generali Ag. Milano
Teodorico srl

Responsabile sicurezza
Corrado Serafini

Exhibition main partner



Exhibition partner



Institutional partner



Technical partner



Fondazione
Museo di Fotografia
Contemporanea

Enti fondatori
Comune di Cinisello
Balsamo
Città metropolitana
di Milano

Presidente
Davide Rondoni

*Consiglio di
Amministrazione*
Massimo Pratelli
Davide Rondoni
Giorgio Zanchetti

Revisore dei Conti
Stefano Sammarco

Direttore Generale
Gabriella Guerci

Curatore
Matteo Balduzzi

Conservatore
Maddalena Cerletti

Registrar
Carole Simonetti

CATALOGO

Testi di
Matteo Balduzzi, Luca Doninelli,
Filippo Maggia, Sandra S. Philips

Antologia
Marc Augé, Gabriele Basilico,
Marco Belpoliti, Carlo Bertelli,
Stefano Boeri, Michele De Lucchi,
Luca Doninelli, Amos Gitai, Vittorio
Gregotti, Fulvio Irace, Massimo Minini,
Franco Ottolenghi, Roberta Valtorta

Coordinamento editoriale
Federica Boragina

Graphic Design
Tomo Tomo

Redazione
Laura Maggioni

Traduzioni
Roberta Rita Pertegato

L'editore ringrazia Contrasto,
Corraini Edizioni, Raffaello Cortina,
Humboldt Books e gli autori per aver
concesso la ripubblicazione dei testi
presenti nell'antologia

Ringraziamenti
L'Archivio Gabriele Basilico
ringrazia tutti coloro, molti,
che hanno collaborato a questa
non semplice impresa.
Fra i molti: Gianni Nigro, Beba Gristina,
Andrea Elia Zanini, Tony D'Ambrosio,
Massimo Mangione, Mauro Telò
e i suoi ragazzi, Gianfranco Vattimo
di FotoRent, Emanuele Montibeller,
Gabriella Guerci, Maddalena Cerletti,
Carole Simonetti del Museo
di Fotografia Contemporanea,
Carlo Molteni, Mario Nanni,
Roberta Valtorta

GABRIELE BASILICO LE MIE CITTÀ

13 OTT 2023–11 FEB 2024
PALAZZO REALE
13 OTT 2023–7 GEN 2024
TRIENNALE MILANO

Le immagini possono essere utilizzate esclusivamente nell'ambito di recensioni o segnalazioni giornalistiche della mostra Gabriele Basilico. Le mie città (Milano, Palazzo Reale, dal 13 ottobre 2023 all'11 febbraio 2024. Triennale Milano dal 13 ottobre 2023 all'11 febbraio 2024)

Le foto sono disponibili al link di seguito:

<https://www.electa.it/ufficio-stampa/gabriele-basilico-le-mie-citta/>

1



Gabriele Basilico, Milano, 1987
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

2



Gabriele Basilico, Madrid, 1993
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

3



Gabriele Basilico, Paris, 1997
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

4



Gabriele Basilico, Berlino, 2000
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

5



Gabriele Basilico, Londra, 2003
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

6



Gabriele Basilico, Istanbul, 2005
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

7



Gabriele Basilico, Tel Aviv, 2006
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

8



Gabriele Basilico, San Francisco, 2007
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

9



Gabriele Basilico, Shanghai, 2010
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

10



Gabriele Basilico, Rio de Janeiro, 2011
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

GABRIELE BASILICO LE MIE CITTÀ

13 OTT 2023–11 FEB 2024
PALAZZO REALE
13 OTT 2023–7 GEN 2024
TRIENNALE MILANO

Le immagini possono essere utilizzate esclusivamente nell'ambito di recensioni o segnalazioni giornalistiche della mostra Gabriele Basilico. Le mie città (Milano, Palazzo Reale, dal 13 ottobre 2023 all'11 febbraio 2024. Triennale Milano dal 13 ottobre 2023 all'11 febbraio 2024)

Le foto sono disponibili al link di seguito:

<https://www.dropbox.com/sh/esfqmk96mijkq4m/AADu3sIFkwPkz2XhW4uqkITa?dl=0>

1



Gabriele Basilico, Milano. Ritratti di fabbriche 1978-80
@Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

2



Gabriele Basilico, Milano 1975-80
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

3



Gabriele Basilico, Milano 1980
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

4



Gabriele Basilico, Milano 1989
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

5



Gabriele Basilico, Milano 1996
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

6



Gabriele Basilico, Milano 2008
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

7



Gabriele Basilico, Autoritratto/Self portrait, 2011
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

8



Gabriele Basilico, Milano 2011
©Gabriele Basilico/Archivio Gabriele Basilico

GABRIELE BASILICO
LE MIE CITTÀ